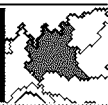


## Banca d'Italia. Pil 2015 oltre la media

# «Effetto Expo» sull'economia della Lombardia

LOMBARDIA



Luca Orlando  
MILANO

Consumi, investimenti, esportazione e occupazione. In numeri in Lombardia volgono al bello, anche grazie al traino di Expo, ma il problema resta la "modica" quantità. Dall'aggiornamento congiunturale di Bankitalia emerge per la regione un quadro positivo, con i principali indicatori orientati verso l'alto, pur con velocità di recupero ancora ridotte e un tasso di occupazione che stenta a migliorare in modo sensibile. La regione, secondo lo stime, chiuderà il 2015 in "pole" tra tutti i territori, con un prodotto interno che farà meglio della media nazionale, dunque probabilmente al di sopra dell'1%: «È la locomotiva del Paese», sintetizza il direttore della sede milanese di Bankitalia Giuseppe Sopranzetti. Domanda estera ed interna offrono contributi positivi alla produzione industriale, in crescita dello 0,7% nel primo semestre, con un tasso di utilizzo della capacità produttiva che si riporta in linea con i livelli pre-crisi.

L'indagine di Bankitalia, condotta tra 330 imprese, evidenzia una crescita del fatturato per poco meno della metà del campione, quasi il doppio rispetto a chi invece segnala una contrazione di attività, ribaltando il risultato della precedente rilevazione. A prevedere un 2015 in perdita è appena l'8,9% del campione, meno della metà rispetto alla stima precedente, con il 68,8% delle imprese a segnalare invece utili in bilancio.

Positivi, ma non entusiasmanzi, i dati sugli investimenti, dove si segnala un recupero di attività nell'ordine dei tre punti percentuali. In termini settoriali il recupero riguarda sia l'industria che i servizi, con un forte rilancio delle attività turistiche (+4,9% i visitatori stranieri in Lom

bardia nel primo semestre) innescato da Expo, mentre l'area delle costruzioni, pur in fase di stabilizzazione, resta il nodo principale, con addetti in calo dell'1,1%. In termini occupazionali l'effetto più visibile della ripresa di attività è il crollo della Cig, scesa del 37,7% tra gennaio e settembre, una discesa che corrisponde a 90 mila occupati "equivalenti" in più.

Riassorbimento di Cig che de-

### INUMERI

Più fiducia tra le imprese: quasi sette su dieci prevedono di chiudere l'anno in utile. Bene il turismo, che sfrutta il traino del maxi-evento

ve ancora completarsi, rendendo meno brillanti i dati delle nuove assunzioni. In sei mesi gli occupati crescono dello 0,3%, mentre gli avviamenti aumentano di 15 punti, con la quota di contratti a tempo indeterminato cresciuta di due punti al 25,7%. Sgravi contributivi e mutamenti innescati dal Jobs Act - si legge nel rapporto - possono aver influito su questi numeri.

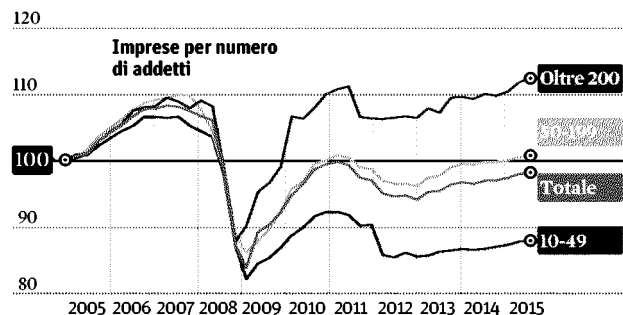
Dal lato del credito alle imprese, anche se gli stock complessivi continuano a calare, il punto di svolta sembra vicino e per il solo comparto manifatturiero a giugno si registra una crescita dello 0,2%, a fronte di un calo di un punto e mezzo a dicembre.

«La cautela è d'obbligo - commenta il direttore della sede milanese di Bankitalia Giuseppe Sopranzetti - ma la ripresa sembra infine essere arrivata, anche nei servizi. L'Expo può essere considerata una metafora del Paese: agli appuntamenti arriviamo in affanno, con molti problemi, poi però recuperiamo e sappiamo offrire dimostrazioni di efficienza e capacità, come accaduto per l'Esposizione Universale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La produzione industriale lombarda

Andamento dell'attività per diverse classi d'impese. Indici 2005=100



Fonte: Banca d'Italia

